

ini dottor Giuseppe...
Mazzini...
Grazian...

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese...
« Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica « Piaz » Firenze

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXX - N. 9
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1 Maggio 1960
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C.O. post. 5/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di preziosa
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

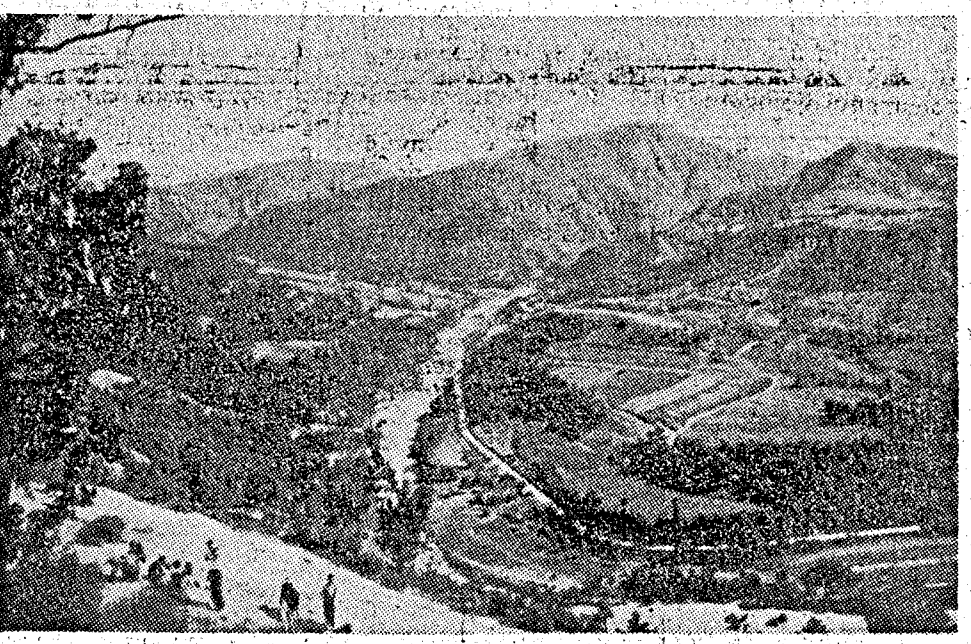
PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.23.01 - 65.23.24 o presso l'Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

Il 72° Congresso nazionale del C.A.I.

Illustrazione delle attraenti gite turistiche

Proseguendo l'illustrazione dettagliata del programma per il 72° Congresso nazionale del C.A.I. che si svolgerà, organizzato dalla Sezione di Acqui Terme, dal 26 al 29 giugno, ci diffondiamo un po' sulle gite a carattere turistico.

CANELLI E STABILIMENTI GANCIÀ - Gita N. 1 (per tutte le comitive)
Si partirà alle 8 di lunedì 27 giugno da Acqui in pullman, diretti a Canelli. Lasciata la sede del Congresso, per la statale Acqui Terme-Asti, attraverso una ridente e verdeggiante zona coltivata a vigneti, tra cui spiccano la soleggiata località di Alice Belcolle, Castelrocher, Fontanile, ecc., si affronterà la salita della Baretta, dal cui culmine si apre una bella vista a E. sulle colline che degradano verso Alessandria ed a N. verso la piana di Nizza Monferrato.



Veduta panoramica della Valle dell'Erro.

Raggiunta questa località notevole centro agricolo ed enologico, si volgerà ad O. nella valle Belbo, dirigendosi verso le Langhe. Dopo breve percorso si arriverà a Canelli, il più importante centro di produzione vinicola di fama mondiale e ben noto per i prelibati vini tipici, tra cui spumanti e vermouth. Qui i partecipanti saranno accolti dalla signorile ospitalità dei dirigenti degli Stabilimenti Enologici Gancià. La visita del complesso, per le grandiose cantine sotterranee ed il ciclo di produzione, sarà interessantissima. Al termine del ricevimento, lasciate le comitive alpinistiche ed escursionistiche (B.-C.-D.-E.), che proseguiranno per Cuneo ed il Gruppo dell'Argentera nelle Alpi Marittime, i partecipanti (comitiva A) sulla via del ritorno ad Acqui Terme, affacciandosi alle Langhe con i suoi rilievi più spiccati e caratteristiche alquanto diverse dal Monferrato, saliranno sino a Cassinasca sul culmine tra Val Bormida e Valle Belbo, dove la vista spazierà su tutto l'arco alpino dalle Alpi Marittime alla Rosa. Lasciata questa località, ci si inoltrerà nella Valle Bormida e, toccata Bistagno, si farà ritorno ad Acqui Terme. (Il costo della gita è fissato in L. 500).

bre moscato, Carpeneto, lo dipanante Rocca Grimalda e Ovada, centro della Valle Orba, si giungerà a Silvano d'Orba ove si visiterà il Castello, accolti dall'ospitalità dell'attuale proprietario commendatore dr. Bellimbau. Questo Castello, singolare monumento medioevale (costruito nel 1422), conserva tuttora invariata l'armonia e la solidità della mole quadrata e rinforzata da quattro torrioni angolari simmetrici. Per bellezza architettonica e per dovizia di arredamento, questo maniero è uno fra i più ammirabili del Monferrato. Da Silvano ci si porterà al Castello di Tagliolo Monferrato, non meno ricco di attrattive di quello lasciato, ospite del proprietario marchese Pinelli Gentile. Questa imponente costruzione offre un aspetto severo ed elegante e la sua antica torre (secolo XV), rinforzata con ben 30 grosse catene di ferro, offre un'incomparabile vista. Dall'alto della sua vetta merlata, lo sguardo abbraccia un digradare placido di pianici che, lungo l'Orba, s'avviano alle verdi distese dell'alexandrino, sfiora i colli ubertosi e turriti di Cremonino e Rocca Grimalda, mentre dall'altro lato incombe la catena selvaggia dell'Appennino Ligure. Quindi, scesi a Ovada, i partecipanti visiteranno la Mostra delle Casette alpine prefabbricate, allestite per l'occasione dall'arch. dottor Scorza e la locale Sottosezione del C.A.I. offrirà un rinfresco. Lasciata Ovada, attraverso Molare, il cui castel-

lo racchiude pregevoli opere d'arte, tra cui vari Feliza da Volpedo, si affronterà la salita della Caramagna, al cui culmine il pullman depositerà i gitanti innanzi al Castello di Cremonino (secolo XIV), di proprietà dei Marchesi Serra. Dall'alto del Castello si gode un superbo panorama: la grande cerchia delle Alpi si sviluppa come un immenso anfiteatro e da quelle cime lo sguardo discende sulla meravigliosa pianura padana, riposa sugli storici campi alessandrini ed i colli dell'astigiano e si ferma nell'incantevole vista della Cirostante regione monferrina. Infine si discende nuovamente nella Valle Bormida ed, attraverso Visone (antica Torre) il giro ha termine ad Acqui Terme. (Il costo della gita è fissato in L. 800).

PONZONE E CRINALE APPENNINO LIGURE (tutti i partecipanti)
La gita è programmata per il pomeriggio di mercoledì 29 giugno, ma, qualora i lavori del Congresso venissero ultimati nella mattinata di domenica 26 giugno, la gita verrà effettuata nel pomeriggio della domenica stessa. Questa gita è offerta dalla Sezione di Acqui Terme del C.A.I., organizzatrice del Congresso ed è compresa nella quota di iscrizione al Congresso. Valicata la Bormida sul ponte Carlo Alberto, in vista dei maestosi ruderi dell'Acquedotto romano dell'epoca augustea, la strada si inerpica con dura salita sulle colline a cui sovrasta il paese di Cavatore, sul cui castello diruto s'erge la svelta torre che domina le valli dell'Erro e della Bormida. Dopo circa 15 minuti si giunge a Ponzone, punto culminante dei colli che sovrastano i dintorni di Acqui Terme e che, per la vastità dei panorami che si godono dal Belvedere della località, è stata denominata la Porta del Monferrato. Infatti da questo luogo la vista spazia per ampio cerchio dalle Alpi Marittime alle Pennine. Il percorso prosegue sul crinale del preappennino ligure-piemontese e per l'amenissima località di Cimaferla si giunge a Piancastagna, circondata da verdi prati, sempre in vista delle Alpi e delle maggiori cime dell'Appennino Ligure (m. Beigua, Tobio, Martin, ecc.), la cui altitudine varia dai 1000 ai 1500 metri. La zona è particolarmente interessante perché

divide la Liguria dal Piemonte sul suo crinale appenninico e la vegetazione di montagna è in contrasto con il cielo già decisamente ligure che preannuncia il mare, distante da questi luoghi pochi chilometri. Nel ritorno, Ponzone attende nuovamente i partecipanti ed in questa località la Sezione di Acqui Terme del C.A.I. in collaborazione con l'Ente Provinciale Turismo di Alessandria offrirà agli intervenuti un rinfresco e specialità locali. Da Ponzone, mentre le prime ombre della sera delineano più marcatamente il susseguirsi delle colline monferrine e il triangolo del Monviso si erge all'orizzonte, si discende ad Acqui Terme.

A SASSELLO LUNGO LA VALLE DELL'ERRO (tutti i partecipanti)
Questa gita si effettuerà nel pomeriggio di mercoledì 29 giugno, qualora la gita a Ponzone si anticipasse a domenica 26 giugno. La gita è offerta dalla Sezione di Acqui Terme del C.A.I.

Partiti da Acqui Terme in pullman è lasciata la strada che sale a Ponzone sulla sinistra, dopo pochi chilometri si giunge a Melazzo, ove ha inizio la selvaggia valle dell'Erro. Da questa località la strada segue il corso del torrente Erro, ora tra verdeggianti prati, ora tra boschi di castani ed ora tra roccie scosse. Lo sguardo è attratto dalle acque impetuose del torrente Erro e dalle cime coperte di verde che preannunciano l'Appennino Ligure ed infine dopo una breve salita, si affaccia la verde conca del Sasselto, ridente località di villeggiatura, alla confluenza di vari torrenti in cui regna la trota. Ancora una corsa di pochi chilometri e la strada si affaccia al Passo del Giovo, con il mare che si scorge tra i crinali dell'Appennino degradante. La valle dell'Erro è così percorsa in tutta la sua lunghezza e nel ritorno ad Acqui Terme, il partecipante potrà rivedere queste bellezze della natura, portandosi seco un ricordo difficilmente cancellabile.

Adesioni e consensi.
La signorina Elsa Centre di Pinasca (Torino), ultima nostra abbonata, ci ha scritto in data 29 aprile scorso, al ricevimento del primo numero del nostro quindicinale: «La mia impazienza di veder arrivare "Lo Scardone" è ben giustificata: è interessantissimo, organo vivo del mondo alpinistico e mi è già utile per le notizie sui campeggi ed escursioni cui conto iscrivermi. Mi rincuora solo di non averlo conosciuto prima».

CAMPEGGI e Accantonamenti Nazionali del C.A.I. ESTATE 1960

La Sede Centrale del C.A.I. ha autorizzato per l'estate 1960 i seguenti Campeggi e Accantonamenti nazionali:

Gruppo del MONTE BIANCO - Val Veny - m. 1700 (Courmayeur) - 36° Campeggio - dal 3 luglio al 28 agosto. Sezione Uget del C.A.I. Torino (Galleria Subalpina - telefono n. 44.611).

Gruppo del MONTE ROSA - Col d'Olen - Rifugio Città di Vigevano (m. 2865) - 14° Accantonamento - dal 10 luglio al 10 settembre. Sezione C.A.I. Vigevano (Corso Vitt. Emanuele, 24 - tel. 51.01).

MONTI DELLE MADONIE (Sicilia) - Pian della Battaglia (m. 1600) - 11° Campeggio - dal 4 giugno al 17 settembre. Sezione C.A.I. Palermo (Via R. Settimo, 78 - tel. 18.755).

MONTE LIMBARA - Tempio Pausania (Sardegna) - 5° Campeggio - dal 1° luglio al 30 settembre. Sezione C.A.I. Cagliari (Corso Vitt. Emanuele, 47).

Gruppo del MONTE POPERA (Dolomiti Cadorine) - SELVAPIANA (Valgrande, m. 1600) - 35° Attendamento Mantovani - dal 10 luglio al 28 agosto. Sezione C.A.I. Milano (Via Silvio Pellico, 6 - tel. 808.421 - 896.971).

Per programmi dettagliati e iscrizione rivolgersi alle Sezioni organizzatrici. Facilitazioni ai soci del Club Alpino italiano ed esteri.

Cento donne sul Monte Rosa

Gli organizzatori riuniti a Menaggio

Per un migliore affiatamento reciproco, gli organizzatori della manifestazione che va ormai sotto il nome di «Cento donne sul Rosa» e cioè il collega Fulvio Campiotti e i dirigenti delle Sezioni C.A.I. di Menaggio e Varallo, si sono riuniti, la sera del 22 aprile scorso, presso l'Albergo Corona di Menaggio. Dei varalesi erano presenti l'ing. Gianni Pastore, presidente, coi vicepresidenti Guido Fuselli e Giuseppe Zacchini; gli onori di casa erano fatti dal presidente di Menaggio Guido Clerici, col vice presidente dott. Frignani e vari consiglieri fra cui Zanella, Falvarini e Solano.

Dopo cena, Campiotti e Clerici hanno dato notizie sull'afflusso delle iscrizioni che superano già la settantina. L'ing. Pastore ha confermato che la Sezione di Varallo curerà l'assistenza tecnica e sanitaria, nonché i servizi logistici in loco: al Col d'Olen sarà celebrata la Messa da padre Corrado Passioni dei Francescani di Casalmottarato.

Le cordate femminili di 3 elementi ciascuna saranno suddivise a gruppi di 5 per lasciar loro il tempo di riposarsi alla Gniffetti (5 minuti). Il percorso verrà segnato con 250 bandierine rosse per la salita, 50 gialle per segnalare i crepacci e 50 blu per la discesa sul tratto finale della «Margherita». Vi sarà un minimo di 5 apparecchi radio a vista, come quelli usati al K-2. La Snaia offrirà corde Lillon-Cassin per ogni cordata. Il giorno 11 giugno tutte le partecipanti saranno convocate a Milano da cui, dopo il rapporto e un ricevimento offerto alle caporedatte dall'Ente Provinciale del Turismo alle ore 16 presso il Museo della Scienza e della Tecnica, verranno condotte in pullman a Gressoney, partendo dalla Piazza del Duomo. In tale giorno verranno loro consegnati i distintivi numerati di cordata, rettangolari, da cucirsi sulle giacche a vento e sui maglioni (due per ogni alpinista), con stampato a diversi colori il numero progressivo della cordata e la dicitura «Cento donne sul Monte Rosa - C.A.I. Menaggio-Varallo». Fra le più significative adesioni alla manifestazione è da segnalare quella del col. Ugo Corrado, comandante la Scuola Militare Alpina di Aosta.

Si prepara a partire per Lima la Spedizione bergamasca alle Ande

Caricato tutto il materiale 28 quintali — sulla motonave «Usodimare», partita il 14 aprile dal porto di Genova per Lima, i componenti la Spedizione del C.A.I. Bergamo che ha per meta le Ande peruviane, si apprestano a loro volta alla partenza. Ci viene infatti comunicato che il 12 maggio corr., cioè quando la nave sarà arrivata a Lima, il dott. Giovanni Chiengo di Verona, medico della Spedizione e operatore nematografico e il nostro collega bergamasco Franco Rho che scriverà il libro sulla spedizione, spiccheranno il volo su un aereo per il Perù. I due cureranno le operazioni di sbarco e di sgombramento del materiale e una settimana dopo verranno raggiunti sempre per via aerea dal grosso della Spedizione.

Tutto quindi si svolge secondo il programma prestabilito; tuttavia gli organizzatori e in particolare modo l'avv. Musitelli, presidente della Commissione esecutiva della Spedizione, hanno passato un grosso patema d'animo alla fine di marzo per via di un inciampo burocratico, proprio quando sembrava che ogni cosa fosse a posto, uomini e materiale. L'avv. Musitelli si era recato alla Banca d'Italia di Bergamo per presentare la fattura proforma del materiale stesso e ottenere la nulla osta di esportazione, ma il funzionario rispondeva che, data la quan-

tità delle cose da spedire, vi- ste le norme interne che regolano la Banca, la sede di Bergamo non era competente a concedere il «franco valuta». Solo il Ministero poteva fare la concessione di-

retta o autorizzarne, magari telegraficamente, la filiale bergamasca. Esterrefatto, l'avv. Musitelli non riusciva a convincere il funzionario che i materiali erano costituiti da generi alimentari destinati al consumo degli alpinisti, da indumenti di alta e media montagna, nonché da materiale da campo che sarà riportato in Italia.

Il regolamento è regolamento e il lavoro di mesi, l'imminente partenza della nave, il fatto che la spedizione non poteva essere rinviata (poiché giugno e luglio erano stati scelti per le operazioni degli scalatori) non aveva alcuna importanza. L'avv. Musitelli si è allora immediatamente rivolto al C.A.I. Centrale e la faccenda si è potuta definire sollecitamente.

Da notare, in ogni modo, che il mezzo migliaio ed oltre di composizioni pervenute all'Azienda autonoma di soggiorno di Varese ha già largamente battuto, come numero, ogni record precedente, il che dimostra la bontà dell'iniziativa e fa prevedere un più brillante risultato (almeno da lato quantitativo) alla prossima edizione di questo Festival.

Secondo il Regolamento, che non differisce dal precedente, all'autore del canto primo classificato verranno conferiti la «Stella alpina d'oro» e un premio di 600 mila lire; al secondo classificato un premio di 200 mila lire, al terzo un premio di 100 mila lire e al quarto un premio di 50 mila lire.

Oltre 500 composizioni al Festival di Varese

Presso l'Ente provinciale per il Turismo di Varese, ove ha sede il Comitato organizzatore del II Festival internazionale Canti della Montagna, sono continuate a pervenire le composizioni partecipanti al Concorso «Stella Alpina d'Oro 1960» per un canto di montagna.

Risulta che oltre 500 sono le composizioni giunte sia dall'Italia che da altre Nazioni europee. Oltremodo numerose quelle provenienti da paesi di lingua tedesca, il che è una riprova della grande popolarità che questo genere di canto gode tuttora presso quei popoli.

Farecchi interessati al concorso, soprattutto stranieri, avevano fatto presente di aver appreso la notizia di esso soltanto poco tempo fa e avevano pertanto chiesto un rinvio del termine in precedenza stabilito per la consegna dei manoscritti. Il Comitato organizzatore ha subito esaminato l'opportunità di accogliere tale richiesta e ha quindi stabilito di prorogare il termine di accettazione (inizialmente fissato al 31 marzo scorso), alla mezzanotte del 15 aprile.

Scuola Nazionale di Sci al Rifugio-Albergo Livrio

SOPRA IL PASSO DELLO STELVIO
TURNI SETTIMANALI CON PREZZI SPECIALI PER I SOCI DEL C. A. I.
Mezzo meccanico di trasporto persone e bagagli dal Passo dello Stelvio al Rifugio e di traino sciatori dal Rifugio ai campi di scuola
Novità del 1960: Classe agonistica

PER ISCRIZIONI E INFORMAZIONI ALLA
Sezione del Club Alpino Italiano - Sci C. A. I.
BERGAMO - Piazza Dante, 1 - Telefono 23.701

E SOPRATUTTO
la Dolomite
prodotta da Toni Gobbi

SALONE TEATRO S. PIO X
VIA GIOVANNI VERGA, 5 (Porta Volta) - MILANO
15 MAGGIO - ORE 21.15
CANTI ALPINI
eseguiti dal Coro A.N.A. di Milano
Organizzati dal Gruppo Alpinistico Excelsior
Biglietti a L. 250, in vendita presso la sede del Gruppo in Via Balestrini 10, venerdì 13 maggio dalle ore 21 alle ore 23 e all'ingresso del Teatro la sera dello spettacolo

Scuola estiva di sci alla «Casati» m. 3269-Cevedale
diretta dagli olimpionici fratelli Compagnoni
Informazioni e prenotazioni presso Sezione C.A.I. Milano (via Silvio Pellico 6) o presso Aristide Compagnoni - S. Caterina Valfurva (Sondrio)

IN VALLE D'AOSTA LA SOCIETA' GUIDE DEL CERVINO Cervinia-Breuil (m. 2050) ORGANIZZA DAL 14 Maggio 1960

SETTIMANE INTERNAZIONALI SCI-ALPINISTICHE

SETTIMANE INTERNAZIONALI ALPINISTICHE DI ADDESTRAMENTO AL CAMPO BASE (quota 3600)

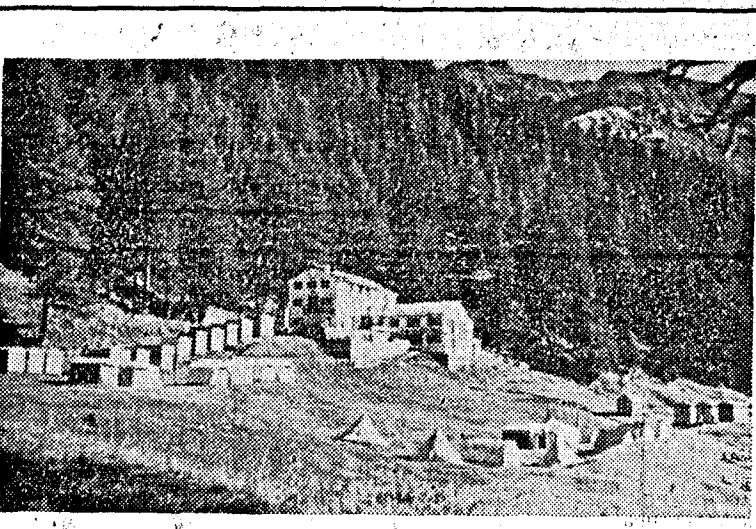
GRANDI ITINERARI ALPINISTICI SETTIMANALI

WEEK-END BIANCO (sci-alpinistico e alpinistico)

POKER DEI 4000 (ascensioni alpinistiche particolari)

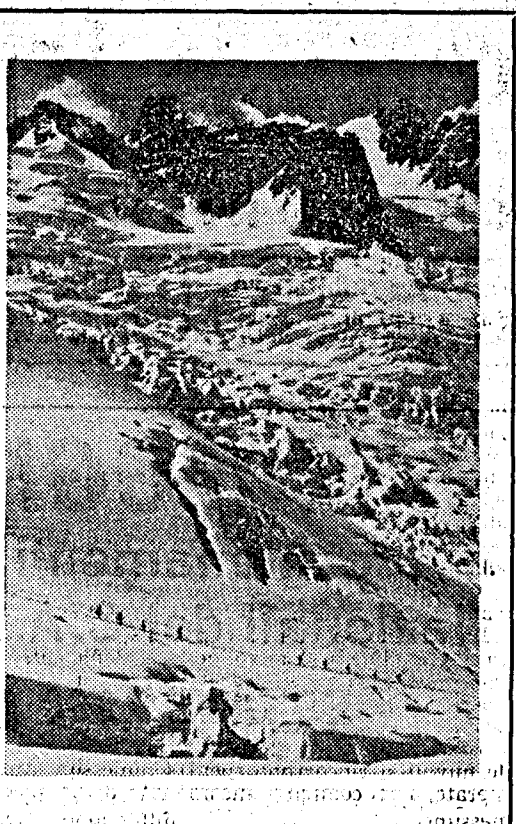
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla SOCIETA' GUIDE DEL CERVINO - Cervinia-Breuil (Aosta) - Tel. 94.034

Richiedere il dépliant illustrativo delle singole manifestazioni



IL 36° CAMPEGGIO NAZIONALE DEL C.A.I.

organizzato dalla Sezione U.G.E.T. di TORINO nella Val Veny di Courmayeur, ai piedi del Monte Bianco. Cordate in gita verso Chamonix.



Ostacolati dalle malattie gli Svizzeri del Dhaulagiri

Secondo notizie da Katmandu in data 9 corrente, un'ondata di freddo intenso... Ostacolati dalle malattie gli Svizzeri del Dhaulagiri... La spedizione è capeggiata da Max Eiselin di Kriens (Lucerna) di 38 anni ed è composta dagli svizzeri: Michele Vaucher di Ginevra di 24 anni, Hugo Weber di 24 anni, un austriaco, Ernst Forstner di 28 anni, un olandese, Peter Dierckx di 28 anni, un belga, Albin Schelbert di 31 anni, un austriaco, Basile di 27 anni; inoltre da capocuoco della spedizione Kurt Diemberger di 28 anni di Salisburgo (Austria) e dal portatore Georges Hajdukewicz di Zakopane di 31 anni medico.

I Giapponesi sull'Api pianteranno il tricolore

Abbiamo dato notizia recentemente che una delle otto spedizioni alpinistiche giapponesi di quest'anno in vari continenti avrà per meta il Monte Api, ed è già partita per il Nepal. Organizzata dall'Università Doshisha di Kyoto, essa è diretta da Yasusuke Tsuda; il gruppo è inoltre composto da Hirabayashi, Egami, Uehashi e Takasaka. Giungono ora notizie, attraverso l'Ambasciata d'Italia di Nuova Delhi, e della Presidenza Generale del C.A.I., che gli alpinisti giapponesi hanno espresso il desiderio di ottenere una bandiera italiana, che vorrebbero piantare sulla cima del Monte Api insieme alle bandiere del Giappone e del Nepal. E questo, come avvello, è un gesto di amicizia e di omaggio al popolo italiano condotti dal signor Pietro Ghiglione, che nel 1954 giunse a breve distanza dalla vetta, ma dovette desistere per la morte degli altri componenti la Spedizione, i compagni Bignami, Rosenkrantz e Barenghi.

Nelle Sezioni C.A.I. REGGIO EMILIA

Il programma gite estivo prevede 8 corrente. Pietra di Bismantova; 15 maggio. Lago Scuro-Lagone (Appennino parmense); 22 cor. Bacino del Brasimone (Appennino bolognese), raduno intersezionale toco-ligure-emiliano organizzato dal C.A.I. Bologna; 5 giugno. M. Pisano (C. 1963) con Adriano di Domegani; 12 giugno. M. Cusa dal rif. Zamboni; 19 giugno. traversata dal Passo di Prato alla casa A. A. e Ligonchio; 25-29 giugno, partecipazione al 7° Congresso del C.A.I. ad Acqui Terme; 30 giugno. Lagastello, traversata dal Passo Malpasso, Lago di Baleno, Forde, sciera 22-23 luglio. Dolomiti di Sesto (Pusteria), Ghiacciaio del Grosseck, gite nel Circo di Sarnonno, ed altre che renderemo note sui prossimi numeri.

UNA PICCOLA STELLA ALPINA è sbocciata: si chiama Giovanna. La gentile signora Vittoria e l'amica Piero, mentre procedevano uniti in cordia, l'hanno veduta frangere altri fiori; l'hanno raccolta e svistata con lei, si allietava la casa. Aguriti alla piccola Stella ed ai genitori.

ROMA - Passaggio di Alpi, 22. IX RADUNO NAZ. SCIATORI. Con 1.550 partecipanti dislocati nel periodo 21-24 aprile, al Piano di Val Gardena e provenienti da ben 65 Stati di tutta l'Europa, si svolsero dal 21 al 24 gennaio u.s. il IX Raduno Sciatori dell'I.N.P.S. Nella prima settimana un'ottantina di sciatori, con i loro sci, mentre la seconda forza scroccate hanno assai danneggiato le piste. Il ribasso constatato dagli impianti di risalita hanno incrementato ancor più l'attività sciistica. La manifestazione, che si svolgeva in un'atmosfera di grande entusiasmo, ha visto la partecipazione di sciatori di tutti i continenti. Molti sciatori, in particolare, hanno messo le ali ai piedi del Comitato direttivo, il quale è già da tempo al lavoro per l'organizzazione del Raduno del decennale.

Felice svolgimento del 1° Rallye italiano

Il 1° Rallye sci-alpinistico italiano si è svolto il 24-25 aprile in Alta Val Formazza, con la partecipazione di nove squadre di tre elementi ciascuna, che hanno assicurato un lusinghiero successo a questa dura competizione organizzata dal Gruppo Alpinistico « Fior di Rocca » di Milano. I concorrenti sono saliti al rifugio C. Mores al Sabbione (m. 2550) base del Rallye, nella giornata di sabato 23, dopo aver ricevuto al comando-tappa di Ponte Formazza gli ultimi suggerimenti sulle condizioni della neve e sull'itinerario da seguire; purtroppo la carrozabile era aperta solo fino a Sottofraia, ma la funivia Morasco-Sabbione, messa a disposizione della Edisovita per il trasporto dei sacchi e dei materiali, ha servito ad alleviare la salita. Appena giunta al « Mores » le squadre si sono subito indaffarate a costruire gli igloo e ad erigere le tende in cui si sono ritirate dopo aver ricevuto le disposizioni per la tappa da percorrersi all'indomani: rif. Mores (2550) - Lago Sabbione - Torre del Vannio (2940, 1° tappa) - Punta d'Arbola (3235) - Passo di Hohnsdorf (2908) - Passo del Mittenberg (3048) - Hohnsdorf (3182) - Strahgrate (3182, 2° tappa) - Lago Sabbione - rif. Mores - tempo massimo ore 6; partenza ore 6.30.

Scuole d'alpinismo Inziata la "Adamello"

La Scuola nazionale d'Alpinismo « Adamello », organizzata dalla Sezione del C.A.I. di Brescia e controllata dalla Commissione nazionale Scuole d'alpinismo, ha iniziato il 3 aprile il Corso di Rocca, che durerà fino al 29 maggio p.v. e che si svolgerà nella palestra di Virle ogni domenica e giorni festivi.

Riapre la "U. Ugolini"

Anche quest'anno la Soc. Esc. « U. Ugolini », a mezza proprietà della Sezione d'Alpinismo, organizza l'annuale corso di Rocca, che raggiunge la 34.ª edizione. Tutti i giorni, festivi, che intercorreranno fra il 3 aprile e il 29 maggio prossimi, la palestra di Rocca del G. G. S. Martino, vero angolo dolomitico alle porte di Brescia, sarà animata dal cospicuo gruppo di istruttori che, ogni anno, frequentano il corso desiderando affrontare, con la necessaria preparazione tecnica e sicurezza morale, le vie facili e difficili che portano ai momenti più belli delle alpine.

Guide e portatori alle "Settimane alpinistiche" della Società del Cervino

Diamo l'elenco delle Guide e Portatori che accompagneranno i clienti nelle escursioni sci-alpinistiche organizzate dalla Società Guide del Cervino, che per mancanza di spazio abbiamo dovuto omettere lo scorso numero.

Soc. Alp. F.A.L.C. Via Disciplini, 2 MILANO

ATTIVITÀ SOCIALE. La Soc. Alp. F.A.L.C. di Milano ha concluso l'attività sciistica, quella - diciamo - sui campi, mentre si prepara a quella in montagna. Gli amatori dello sci-alpinismo, si ripromettono di compiere ancora qualche bella gita, approfittando delle condizioni favorevoli. Intanto, alcuni falchetti hanno trascorso le vacanze pasquali al Rif. Zamboni, a valle del passo del Vetto del Pizzo Scallino il giorno dell'Angelo.

SCI ed ACCESSORI GIUSEPPE MERATI

Milano, Via Durini 3, 1.701.044. La Casa specializzata in CALZONI da SCI. Mostra Pittura e Foto. GIAPPONE ALPINO. Si è svolta nell'area del Raduno alpinistico un folto gruppo di espositori e di opere. La giuria, composta dalle profe. Olga Biscardi, Fedele G. G. di Carlo e dal prof. Frass Hermann, ha stabilito la graduatoria. 1° Olga Biscardi (Bologna); 2° Debbri (Parma); 2. Du Luca (Milano); 3° Calzolari (Bologna); 4° Calzolari (Bologna); 5° Calzolari (Bologna); 6° Calzolari (Bologna); 7° Calzolari (Bologna); 8° Calzolari (Bologna); 9° Calzolari (Bologna); 10° Calzolari (Bologna).

SCI-ALPINISMO Il Trofeo Illasi nel Carega

Il 15 corrente sul gruppo del Carega si effettuerà la gara sci-alpinistica nazionale per il Trofeo Illasi. La manifestazione, giunta alla seconda edizione, voluta e organizzata dagli appassionati dirigenti del Gruppo Alpino Cesare Battisti e dello Sci G.A.O., entrambi di Verona, sotto il patrocinio della Comunità della Lessinia, per far conoscere il Gruppo del Carega, interessatissimo.

Lutto al C.A.I. Centrale

Il 28 marzo scorso, dopo un primo attacco del male subito a Ferrara, cedeva all'ospedale di Niguarda il rag. Guido Bertolini, di 48 anni, funzionario amministrativo della sede centrale del C.A.I. Ai funerali, svoltisi il 30 marzo, hanno partecipato, fra gli altri, il presidente generale On. Bertolini con parecchi consiglieri centrali, colleghi di lavoro e amici.

Nuove carte schematiche

La Sottosezione « Comit » del C.A.I. Milano ha edito in questi giorni quattro nuove carte schematiche di Carlo Arzani (i cui dati sono stati ricavati dal volume « Dolomiti occidentali » e « Dolomiti orientali ») e « Dolomiti centrali » del dott. Silvio Sgallari, editore T.C.I. - C.A.I. e precisamente: Gruppo Catinaccio - Siusi - Sassolungo - Puez - Odle - Putia - Plose; Gruppo Lagorai - Cim d'Asta - Latsch - Oclini - Sella - Marmolada - Monzoni - Pale di San Martino; Gruppo Tofane - Croda Rossa - Cristallo - Antelao - Tre Scarpieri e Gruppo Schirano - Civetta - Pelmo - Antelao. Tali carte parlano l'indicazione schematica in nero di tutti gli accessi e delle traversate nei suddetti Gruppi, di cui sono segnati con forte rilievo le cime maggiori nonché i paesi di fondovalle, le distanze, l'altitudine, i rifugi, le ore di marcia, i mezzi meccanici di risalita, ecc. Un lavoro molto accurato e di grande utilità, non ostante la veste economica e la sommarietà delle indicazioni, in piccolo formato su fogli robusti, che possono stare comodamente in tasca.

Sezione Alpistica FATMER ROMA

Il 27 marzo, terza replica del gruppo sciistico di Campocostino. In questa stagione siamo stati duramente sfortunati con questa montagna: per tre volte consecutivamente, vento e nebbia, e nebbia nonostante un gruppo di sciatori si è diretto al M. Monza. La traversata sciistica del Gran Sasso, che si svolgerà il 10 aprile, la giornata splendente e nebbiosa, i partecipanti 56. Alle 7 ore tutti, in lunga fila, si sono conformati alla base della Porretta. La bellezza dell'ambiente nel cui grembo l'itinerario si svolgeva, non cessava mai di stupirci, e di entusiasmarci e stupirci l'anima.

Primavera in Svizzera

Intantevoli soggiorni ai laghi e al monte. Clima e ambiente ideali. Manifestazioni e svaghi. Sci primaverile. Biglietti di vacanze. Forti riduzioni ferroviarie per comitive. NUOVO: in Svizzera con la sola carte d'identità. Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 - Roma, via V. Veneto 36.

Le Sezioni lombarde approveranno l'aumento

Si è riunito il Comitato di coordinamento delle Sezioni lombarde il 20 aprile scorso presso la Sezione di Milano, il quale dopo aver esaminato l'argomento riguardante le elezioni dei consiglieri centrali alla prossima assemblea dei delegati dell'8 corrente a Bologna, ha approvato, in merito al punto 8 dell'ord. dell'Assemblea stessa (riferimento circolare n. 226 del 2 febbraio della Sede centrale), l'integrazione della quota sociale con versamento di lire 100 a favore del soccorso alpino.

Gli argomenti all'o.d.g. all'Assemblea di Bologna

Come annunciato, l'8 corrente in Bologna con inizio alle ore 10 si svolgerà presso la Sala Bossi del Conservatorio Musiale (piazza Rossini, 2) l'annuale assemblea dei delegati delle Sezioni del C.A.I. il cui ordine del giorno reca i seguenti argomenti: Nomina del Presidente dell'Assemblea e di quattro scrutatori; Approvazione del verbale dell'Assemblea ordinaria di Milano del 10 maggio 1959; Relazione del Presidente generale; Bilancio consuntivo 1959 e relazione dei revisori dei conti; Bilancio preventivo 1960; Elezione di un vicepresidente generale in sostituzione di Chabod Renato, uscente per compiuto triennio e rieleggibile; Elezione di dieci consiglieri centrali, usciti per compiuto triennio e rieleggibili, in sostituzione di Antonioti Luigi, Apollonio Guido, Cecioni Enrico, Datti Alessandro, Ferreri Mario, Galanti Roberto, Negri Cesare, Orteloni Toni, Rota Giuseppe e Tanesini Arturo, e di un altro consigliere in sostituzione del compianto sen. Attilio Tissi; Assicurazione per Soccorso alpino ai soci e provvedimenti relativi (riferimento circolare 226 del 2 febbraio u.s.); Centenario del C.A.I. Sappiamo inoltre che nel pomeriggio di sabato 7 corr., si riuniranno a Bologna la Commissione per lo sci-alpinismo, il Consorzio nazionale guide e portatori del C.A.I. e infine la Commissione per il centenario, le cui decisioni verranno poi sottoposte al vaglio e all'approvazione del Consiglio centrale, che si riunirà pure la sera del 7 corrente.

LA NEVE

USATE AKILEINE

La meravigliosa Crema podiatrica degli sportivi vi offre il Bollettino della neve e vi ricorda che AKILEINE protegge la salute, la freschezza e l'efficienza dei vostri piedi, consentendovi di praticare con gioia e dinamismo lo sport preferito.

Cessata la pubblicazione del Bollettino della neve ad opera del Touring Club Italiano, abbiamo continuato a ricevere altre segnalazioni dirette.

Quelle più recenti portano le date del 27 e 28 aprile u.s., e riguardano le seguenti località:

VALLE D'AOSTA	cm.
Ayas-Champoluc (m. 1709)	60
Breuil-Cervinia (m. 2004)	90
Plain Malsion (m. 2600)	115
Plateau Rosà (m. 3500)	140
Chamois (m. 1815)	65
Cogne (m. 1534)	30

APPENNINI

Cerreto Lago, a monte (m. 2000)	350
Cerreto Lago, a valle (m. 1300)	60
Grassano S. Jean (Weissmatten, m. 2025)	80
La Thuile (Les Suches, m. 2200)	90
Valtournanche (Chanleve, m. 1800)	80

CONCA DI PILA (Abdast) metri 1894

Courmayeur (Colle Cheloni, m. 1958)	80
Cressone (Trinitè, m. 2500)	80
Grassano S. Jean (Weissmatten, m. 2025)	80
La Thuile (Les Suches, m. 2200)	90
Valtournanche (Chanleve, m. 1800)	80

(Dati del 21 aprile u.s.)

AMICI SCIATORI! AKILEINE

«...sovrà gli altri com'acqua vola...»

Amici sciatori, buon divertimento, dunque, « non dimenticate AKILEINE. Dopo ore di posizione eretta, lunghe camminate, fatiche sportive, basta un leggero massaggio e AKILEINE reca ai vostri piedi stanchi e bruciati una piacevole fresca sensazione di riposo e benessere.

INCORAGGIATI DALLA RIUSCITA DELLA GITA AL GRAN SASSO, ABBIAMO STATO...

...CHE SOLLIEVO!

In vendita presso i migliori pedicure, ortopedici, farmacie

BARUFFALDI OCCHIALI - ASTUCCI

Netta affermazione delle nostre squadre all'11° Rallye internazionale nei Pirenei

Il « Fior di Roccia », al primo posto - La manifestazione ostacolata dal maltempo

BANCO AMBROSIANO
Società per azioni - Fondata nel 1896
Sede Sociale Direzione Centrale in MILANO
CAPITALE SOCIALE L. 2.000.000.000
RISERVA ORDINARIA L. 1.100.000.000

Bologna - Genova - Milano - Roma - Torino - Venezia
Abbiadegrate - Alessandria - Bergamo - Bassano - Casteggio - Como
Concesio - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera
Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Sesto - Varese - Vigevano

Banca agente della Banca d'Italia per il commercio dei cambi
è autorizzata a compiere le operazioni sui titoli di debito pubblico
Tutti i servizi di banca, cambi, titoli, crediti, agenzie d'intermediazione
Rilascio bonifici per l'importazione e l'esportazione

Totocalcio
LA FABBRICA
DEI MILIONARI



GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA

Accantonamento Estivo a Courmayeur
PLANPINCIEUX (m. 1584)
Ai piedi della catena del Monte Bianco

TURNI SETTIMANALI DAL 17 LUGLIO AL 28 AGOSTO

Informazioni e prenotazioni il martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23 presso
G.A.M. - MILANO - Via C. G. Merlo, 3 - Tel. 799.178

C.A.I. LODI
SOGGIORNO ESTIVO 1960

a ALAGNA VALSESIA
Metri 1200 - Ai piedi del MONTE ROSA

TURNI SETTIMANALI DA L. 11.000 A L. 13.000
IN MODERNO CONFORTEVOLE ALBERGO

Acqua corrente calda e fredda
in tutte le camere
Bar - Televisione

PROGRAMMI DETTAGLIATI A RICHIESTA
C.A.I. - LODI - Corso Vittorio Emanuele 21

CAPANNA GNIFETTI (m. 3647) - sul Monte Rosa

La Sezione CAI Varallo avverte che la Capanna sarà aperta con servizio d'albergo, per le prossime feste di Pasqua, dal 29 giugno al 15 settembre p.v. e quando, per soggiorni prolungati e comitive numerose, ne sia informato il Custode Enrico Chiara, Capoguida, Alagna Sesia (Vercelli).

Diversamente l'accesso al rifugio è libero nei 2 locali pianterreno adibiti a cucina e dormitorio, forniti di fornello a gas e stufa a legna (per la quale occorre provviste dei combustibili).

La salita alla « Gnifetti », via Alagna-Cos d'Olen-gliacchio d'Andren, è facilitata da una corda fissa sullo Stollenberg.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi al CAI di Varallo Sesia.

Rifugio-Albergo Laghi Gemelli
(m. 2020) del C.A.I. Bergamo


Alta Valle Brembana (Branzi)
Telefono 901

Rifugio moderno - Scelta cucina - 100 letti
Luce - Televisione e bar - Caccia e pesca alle trote

PRENOTATE LE VOSTRE FERIE - SCONTO C.A.I. e T.C.I.

36 CAMPEGGIO NAZIONALE
CAI-UGET m. Bianco
è l'organizzazione più richiesta e frequentata
NON TARDATE A PRENOTARVI

RIFUGIO REY a BEAULARD
RIFUGIO VENINI - SESTRIERE
C.A.I.-U.G.E.T. - Gall. Subalpina - TORINO



SCUOLA NAZIONALE DI ALPISMO « G. PRIAROLO » - SCUOLA ALPINISTICA « T. PIAZ »
C.A.I. SEZ. DI VERONA C.A.I. SEZ. DI FIRENZE

CORSO DI ALTA MONTAGNA
diretto e tenuto da ISTRUTTORI NAZIONALI del C. A. I. al
RIFUGIO MARINELLI - BOMBARDIERI al BERNINA (m. 1813)
DAL 24 AL 31 LUGLIO 1960

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI PRESSO LE SCUOLE: « T. PIAZ » - BORGO SS. APOSTOLI 29 - FIRENZE - « G. PRIAROLO » - V. S. COSIMO 6 - VERONA

L'XI edizione del Rallye di sci alpinismo si è quest'anno effettuata nei Pirenei, nella suggestiva conca di Marcadan sopra Lourdes. Per l'annuncio che il raduno si sarebbe svolto così lontano e con circa un mese di anticipo sulla data tradizionale, ha colto un po' di sorpresa le squadre italiane. Ciò nonostante le nostre società hanno risposto con entusiasmo al richiamo della suggestiva manifestazione e ben otto squadre: « Fior di Roccia » e « S.E.M. » di Milano con due squadre ciascuna, « Sondrio S.U.C.A.I. Torino, e Ski Club Torino non hanno esitato a partecipare.

Indubbiamente la zona è praticamente sconosciuta agli italiani, ha esercitato il suo sottile fascino, a parte l'interesse puramente agonistico del Rallye.

Nell'intento di facilitare economicamente la trasferta ai concorrenti, la S.E.M. ha organizzato una gita turistica in pullman a Lourdes, e la iniziativa ha ottenuto notevole successo di partecipazione.

Il lunghissimo viaggio di ben 24 ore è stato un magnifico indimenticabile soggiorno ad occhi aperti: sono sfilati dinanzi a noi i paesaggi incantati della « Costa azzurra », l'aspro suolo di Provenza, le vastissime ossessionanti culture di vite della Francia meridionale e la verdissima fascia prealpina. Da Lourdes una ridente aperitissima valle conduce a Cauterets, amena località di villeggiatura, da cui un'ardita strada, tagliata in una selvaggia valle, porta a Pont d'Espagne, località da cui ha inizio il Rallye.

Purtroppo il tempo è imbroccato. Spesse coltri di nubi nascondono le cime, intristiscono il bosco primitivo che stiamo attraversando per salire al rifugio Vallon. Radi fiocchi candidi turbinano nell'aria mossa da folate impetuose, ma come cade il vento la precipitazione diventa imponente. Sul terreno lo strato di neve fresca cresce quasi a vista d'occhio, mentre la lunga fila silenziosa si affrettava l'ormai prossimo rifugio dove ci accoglie il dott. Larjet, ideatore della manifestazione, col suo affabile sorriso.

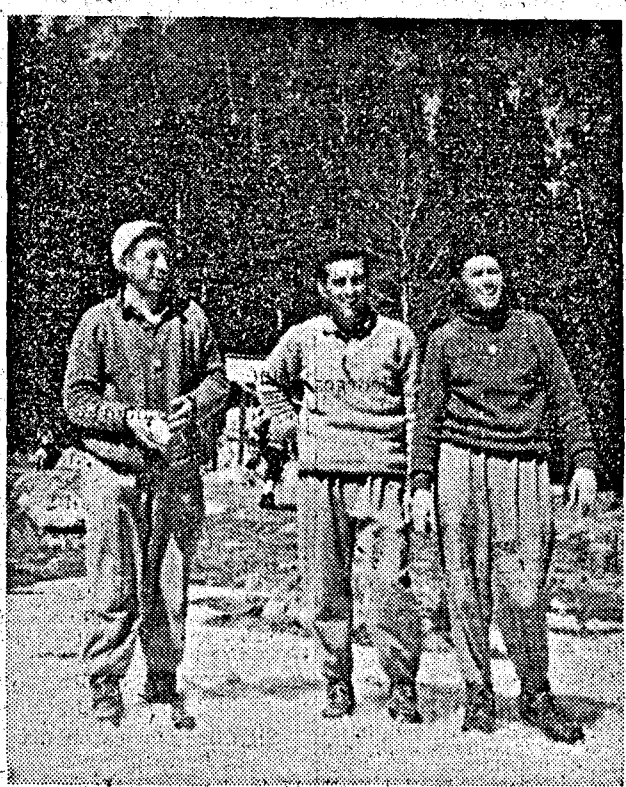
Attorno al rifugio, robusta costruzione in muratura non molto elegante ma abbastanza razionale ed accogliente, è iniziato il solito febbrile lavoro delle squadre che si preparano il ricovero notturno. Quasi tutti danno quest'anno la preferenza alle tende, che in breve sorgono multicolori in pittoresco disordine, mentre i costruttori di «iglio» lasciano parzialmente i loro candidi muri. Chi ha terminato non lesina il suo aiuto a chi ancora si affaccenda, e mentre si stringono nuove conoscenze, gli amici di vecchia data, i « lupi » del Rallye, si salutano rumorosamente e rievocano episodi trascorsi. Non c'è molto chiasso, la sera; tutti pensano forse alla tappa di domani, lunga ed impegnativa. A poco a poco tutto è silenzioso, solo il vento, signore incontrastato della montagna, fa udire il suo possente respiro.

Questo Rallye nonostante gli sforzi delle sezioni pirenaiche, che con tanta cura e precisione l'hanno organizzato, non è nato sotto il segno della fortuna. Gli imprevvisi cambiamenti di tempo le recenti nevicate davvero imponenti che in tempo relativamente breve ragionevoli spessori notevoli, il caldo che si fa sentire appena esce un occhio di sole con conseguente pericolo di slavine sui pendii ripidi, hanno scombusso tutto i piani.

È stato necessario sospendere la prima tappa a circa un terzo del percorso, rendendo obbligatoria la prima cima facoltativa, il Pic de Cambales, salita da tutte le squadre. Continuare nella fitta nevicata che rendeva quasi nulla la visibilità, che aveva cancellato tutte le tracce, sarebbe stata grave imprudenza.

Dal rifugio guardiamo la neve scendere implacabile, quasi con violenza, come se mai dovesse cessare, ma ad un tratto, senza alcun segno premonitore, le nubi si alzano. Non nevica più, in breve larghi squarci d'azzurro tingono il cielo, esce il sole!

Fa caldo mentre risaliamo i pendii dell'Affron, sui quali deve svolgersi la gara di discesa col ferito. Risaliamo lentamente tutto il percorso di circa 400 metri di dislivello, e ci rendiamo conto che è di notevole impegno. Ad una lunga mezza costa iniziale molto sfuggente, fa seguito una serie di gobboni, poi il rapidissimo largo ca-



I vincitori dell'XI Rallye internazionale del C.A.F. sui Pirenei: la squadra del Gruppo alpinistico « Fior di Roccia » di Milano (Zamboni, Onesti e Sterna).

voca numerosi rovesciamenti, di cui alcuni spettacolari ed una vera e propria ecatombe di bastoncini. Tutte le squadre portano a termine la prova e se i distacchi possono sembrare eccessivi, ciò sta solo ad indicare la severità della prova.

Adesso si ha una classifica, si gioisce per la bella prova disputata, si impreca alla sfortuna, si medita sugli errori commessi, si prepara la rivincita, si è entrati insomma nel clima del Rallye.

Le squadre italiane sono andate bene: « Fior di Roccia » e Sondrio, subito dietro

visione il più fedele possibile. Al mattino partono un'ora prima dei concorrenti e non di rado precedono il battipista. Sono i più felici per trattata: sono sulle vette, sui tratti caratteristici, nei punti impegnativi, agli arrivi. Se cadi, una cinpresa è pronta a coglierti annaspando fra la neve; se una rampa ti taglia le gambe faticoti ansimare, un obiettivo è appostato a ritrarre la tua espressione sconvolta.

La seconda tappa comporta la prova di precisione: si tratta di indicare il tempo che si impiega per scendere per la classifica vale il tempo indicato se si impiega meno; il tempo effettivamente impiegato più il doppio, della differenza con quello indicato, se si impiega di più.

I tavoli del rifugio sono ingombri di carte topografiche, guide, le distanze, i dislivelli e le difficoltà che portano alla vetta della Grande Fache vengono attentamente studiati. La tappa si articola su 1200 metri di dislivello, di cui 800 da superare con gli sci, gli altri 400, dal colle in vetta, in cordata su di una cresta rocciosa, priva di vere difficoltà alpinistiche. La discesa si svolge sul medesimo percorso di salita.

La gara di discesa, pur avendo selezionato le squadre, non ha dato un responso definitivo. Per questo tutti tengono gelosamente nascoste le proprie intenzioni, cercando nel contempo di capire i propositi degli avversari. L'indicazione del tempo previsto verrà consegnata alla giunta in busta chiusa.

Il tempo è buono; un vento teso abbastanza fresco tiene lontane le nubi, la partenza avviene alle sei del mattino. Preferiamo attendere le squadre al traguardo, riservando

ci di compiere una ricognizione sul terreno a gara finita. Vediamo i concorrenti superare una ripida china poi sparire in alto dietro una cresta; dopo mezz'ora di percorso i distacchi sono già sensibili.

Comincia la lunga snerverata attesa. Vorrei essere col « Bigio » che appollaiato sulla vetta filerà l'arrivo dei concorrenti con la segreta speranza che lassù giunga per prima una squadra italiana. Passano lentamente i minuti, le nuvole si rincorrono spensierate, non compare ancora nessuno.

Ecco finalmente tre puntolini scendere sicuri, sparire nel vallone e piombare veloci sul traguardo. Sono i « Camilli » con l'inegaufibile Sterna che hanno impiegato 2 ore e 53' compiendo un « exploit » formidabile, quasi incredibile a detta dei valligiani locali che non nascondono il loro entusiasmo per la stupenda prova.

Poi giunge Sondrio con un tempo magnifico, quindi Bagnères, la seconda squadra del « Fior di Roccia », Anney che si difende egregiamente ed in un fazzoletto quasi tutte le altre squadre italiane. I grandi battuti sono i simpatici ragazzi di Chambéry, che hanno dovuto lasciare il primo posto alla « Fior di Roccia ». Se il diavolo non ci mette la coda, la Coppa « Le Trapeur Lafuma » farà il viaggio per l'Italia.

Con l'animo esultante, accompagnato dall'amico Antonelli salgo il percorso che è stato teatro di una così vibrante competizione. È un magnifico terreno da sci; come si ripete sono intercalate da falsopiani e morbidi valloni, per culminare nel grande imponente vallone che si placa al colle. Le creste delle montagne circostanti fumano sotto l'impeto violento del

vento, che ammuccia neri nuvoloni minacciosi forieri di tempeste. Sul colle si fatica a reggersi; gettiamo un'occhiata nel versante spagnolo ed affrontiamo la magnifica inebriante discesa.

All'imbrunire le campane della cappelletta vicina al rifugio invita alla Messa. Mentre l'officiante eleva la sua prece, un vecchio sacerdote ne illustra i passi, intona canti che i presenti, esclusi gli italiani, seguano in mistico sommesso coro. Le semplici note di un piccolo organo si diffondono solemni, la fiamma delle candele, che fiocemente illumina la candida ieratica figura dalle mani ispirate, tremula al vibrante ritmo di fede. La semplice suggestione della funzione in ambiente così insolito commuove profondamente l'animo di estrema dolcezza.

L'ultima sera del Rallye trascorre fra canti festosi. Quasi presago che il maltempo persista, nessuno sembra voglia coricarsi; lo scoppietante calore del grosso camino è assai più accogliente della gelida tenda. Mi sveglio verso le sei del mattino; tutto è silenzio, la neve cade sempre fitta. Anche l'ultima tappa è sospesa ed il « Fior di Roccia » per la seconda volta iscrive il suo nome fra i vincitori.

Mentre si scende svogliatamente verso Pont d'Espagne, il sole torna a filtrare tingendo di mille magici riflessi il bosco, il torrente, la roccia.

Il Rallye è terminato; siamo felici che una nostra squadra abbia meritatamente vinto e la cerimonia di premiazione, alla presenza di tutte le autorità regionali, conferma la simpatia di cui sono circondati gli alpinisti italiani. Per questa vittoria, che ha premiato la squadra indubbiamente più forte, non è sembrata completa neppure agli stessi vincitori, dato che non si sono potute effettuare le prove di percorso, che anche se non provocano grandi sconvolgimenti nella classifica, sono la ragione prima per cui il Rallye è sorto.

I Pirenei ci hanno lasciato un ricordo vivo, bellissimo. Non dimenticheremo molto facilmente i tre giorni trascorsi in quello splendido angolo che pare creato apposta per lo sci alpinismo, come non dimenticheremo le schiette accoglienze ricevute.

Se il prossimo anno avremo la ventura di far disputare il Rallye in Italia desideriamo di tutto cuore, cari amici di Lourdes, di Cauterets, di Bagnères, che siate presenti con la vostra esuberanza, col vostro entusiasmo, con la semplicità che tanto ci hanno commosso.

Emilio Amosso
C.A.I. - S.E.M. Milano

Leggende delle Alpi Lepontine

Capita sovente in montagna. Vi rivolgete a persone del posto per chiedere la strada e chiedete di una certa baita che si scorge lontano, oppure di un alpeggio adagiato in una conca, e notate una certa reticenza nel rispondere. Se poi state a mangiare o a dormire nelle baite fra i pastori, e chiacchierando ponete delle domande sulle leggende dei luoghi, li vedete spesso volte scrollare le spalle e sorridere, mentre cercano di sviare il discorso.

Solo quando sarete entrati in dimestichezza con la gente dei monti, conquistando la loro fiducia, vi racconteranno le storie che hanno origine dalle loro montagne, dai boschi, dalle cime, dai laghi o dai fiumi circostanti. Le segrete storie, a fascini, con interesse crescente; talvolta invece restano delusi in quanto malgrado la buona volontà li dire « confuso, frammentario e vi ritrovate fatti che lasciano un po' scettici sull'autenticità della leggenda, perché chi parla molto è sovente preso dalla smania di mostrarsi erudito e suo malgrado infarcisce il racconto con particolari che con esso non hanno attinenza, mescolando alla vicenda originaria degli avvenimenti i quali più che esser il frutto di una spigliata fantasia, sono la ripetizione di storie udite chissà dove.

Questa mania di aggiungere particolari estranei al luogo, la si ritrova purtroppo anche in certe raccolte di leggende; molte volte ci dipende dal fatto che lo scrittore, nell'intento di abbellire, si è dilungato in descrizioni interminabili e magari barocche; vi sono poi degli scrittori i quali, ritenendo troppo modesta e semplice la leggenda la rivestono di ghignori; per non citare poi coloro che a bella posta per raggiungere un loro scopo, inseriscono personaggi peculiari a ben altre zone.

Quale piacere invece, e quale soddisfazione, quando capitate su raccolte del tipo di questa di Aurelio Garobbio, che si intitola « Leggende delle Alpi Lepontine » ed è stata recentemente pubblicata dall'Editore Cappelli di Bologna. Del Garobbio, scrittore di montagna, noi conosciamo i diversi volumi di grande valore per la storia del federalismo; egli ha anche libri di poesie, sempre sul tema suo preferito, che è quello alpino, ed un volume dedicato alle leggende dei Grigioni, del quale il presente in un certo senso è la continuazione.

Con infinita pazienza e col suo innato intuito d'artista, il Garobbio sa raccogliere i fili d'oro dei racconti degli alpinisti, li tesse col telaio della poesia e ci presenta un leggerissimo minuzioso tessuto: la leggenda. Nulla aggiunge al fatto, e la descrizione dei luoghi e dei tipi è limitata a scarse pennellate, quanto basta cioè per ambientarci e farci vedere questi personaggi meravigliosi e nente più. Di con-

Una nuova lapide in Grigna?

Dopo una parentesi di tranquillità, sembra essersi riaperta la serie delle sciagure nella nostra palestra più usata, la Grigna. Una nuova vittima si è aggiunta alle molte, troppe, che già caddero su questi contrafforti.

Come per il passato si dibatterà, come, quando e perché, è purtroppo, Dio non lo sa, il tragico destino di tante vite si chiuderà forse ancora su questi contrafforti prealpini tanto amati e naturali palestra della gioventù.

Ogni sodalizio ha oggi un poco l'ambizione di andare oltre le normali lapidi in ricordo dei propri Caduti. Così si ventila la chiesetta in vetta e si ventila la posa di Immagini sacre su qualche versante e ogni altro cimento recan proprio da questa palestra vennero glorie all'Alpinismo essere presente si all'escursionista che salendo si trova di fronte una chiesuola o una statua, ma quanti salgono fin là? Per esperienza personale, ben pochi genitori dei caduti raggiungeranno il luogo dove avviene l'obolocausto del loro Caro, perché gli anni non perdono, e la gioventù è sollecita a passar oltre.

Perché non raccogliere lo appello e rendere duratura l'opera al Piano dei Resinelli, dove la strada, e prossimamente, dicono, una funivia, potranno consentire a tutti di commemorare e suffragare gli scomparsi?

E se le Società vogliono che risulti il loro contributo, nessuno rifiuterà certamente di porre l'iscrizione che ricorderà i donatori che vogliono usare dall'Alpinismo.

Un'ambizione è comprensibile il desiderio che resti un ricordo sul luogo della caduta, ma se vogliamo dare al nostro ricordo la spiritualità della preghiera, ove e meglio questa può avvenire se non in luogo di facile accesso, dove può essere fissato uno o più giorni (con celebrazioni fisse collettive)?

Di fronte al Padre Celeste son tutti eguali i Caduti.

Un padre

È augurabile che le parole di questo Padre non cadano a vuoto e che il suo desiderio venga esaurito.

Da notare che il piano di realizzare con l'accoppiata sistemazione della Chiesetta al Resinelli un locale per ospitare provvisoriamente le salme dei Caduti in attesa dei funerali ed una Cappella che raccolga ordinatamente le espressioni di suffragio per i caduti sulla Grigna, ha trovato un appassionato sostenitore nello stesso Parroco di Abbadda e dei Piani dei Resinelli don Zaboglio, al quale possono inviarsi le offerte dei Buoni che vorranno contribuire a quest'opera di bene.

PROFILI Gianni Pastore

In una recente riunione, abbiamo avuto occasione di fare la personale conoscenza dell'ingegner Gianni Pastore, presidente della Sezione C.A.I. di Varallo Sesia, una figura ispirante simpatia a prima vista, per l'aspetto fisico, asciutto e abbronzato, ma soprattutto per quella attrattiva che inconsciamente suscitano, gli individui dotati di energia e dinamismo, sotto un tratto cordiale ed aperto.

Impressione che ci è stata confermata nel corso di una lunga conversazione avuta con lui e dalle informazioni e opinioni fornite dai suoi consoci e dirigenti sezionali, ai quali (sono testuali dichiarazioni) « sembra di essere tornati ai tempi del Grober, del Calderini, del Rizetti, Presidenti nazionali e funzionari della Sezione per le sue opere, per i suoi rifugi ».

L'ing. Pastore, che ha 33 anni ed è sposato con tre figli, pur essendo comproprietario di una delle più moderne industrie tessili di maglieria affermatasi in Italia e all'estero, che lo tiene impegnato anche con frequenti viaggi oltre confine (la sera in cui lo conosciamo a Menaggio era appena reduce da Dusseldorf, un viaggio di 1000 chilometri compiuto in macchina in una sola tappa per non perdere l'appuntamento), non manca mai alle riunioni periodiche della Sezione, rubando tempo alla sua attività e al riposo.

Alpino e alpinista, appassionato sciatore, ha fatto quasi tutte le vie del Monte Rosa. La Sezione di Varallo, sotto la sua spinta, ha portato a termine importanti lavori sia in campo organizzativo come in quello impiantistico dei Rifugi e più di una volta egli ha pagato di sua tasca. Altre grosse opere sono in cantiere e data la sua forte attività ed il fervore volitivo, gli alpinisti varallesi sono convinti che esse andranno in porto felicemente ed avranno una risonanza in tutto il Club Alpino.

Per i suoi consoci l'ing. Pastore è come un fratello; mai ha fatto pesare la sua posizione sociale, anzi si è fatto stimare e amare per le doti di cuore e di spirito.

Il suo nome è emerso nel recente Convegno delle Sezioni liguri-piemontesi di Omega come candidato alla lista di « nomi nuovi » per il Consiglio centrale del C.A.I. e pensiamo che non a Bologna, certamente nell'assemblea dei delegati dell'anno venturo egli potrà figurare con probabilità di riuscita fra i nuovi eletti.

Quanto alle idee sulla « politica » del Club Alpino Italiano, l'ing. Pastore è sostenitore di un C.A.I. libero e forte, amministrato dai soci con lo stesso spirito con cui egli dirige la propria azienda, ossia con criteri morali e concezioni sociali avanzatissime.

G. P.

Già iscritti 24 Cori al "Campano d'argento"

Nei giorni scorsi si è riunito a Novara il Comitato organizzatore del 3° Concorso nazionale Cori alpini per l'assegnazione del « Campano d'argento », di cui fanno parte, oltre ai rappresentanti della locale Sezione del C. A. I. che attraverso il suo presidente dott. Luigi Antonotti è stata la promotrice della manifestazione, anche i rappresentanti dell'Ente provinciale del Turismo, sotto la cui egida si svolge il Concorso, nonché del Comune e dell'A.N.A.

È stato definito in tutti i particolari il programma della giornata, che sarà reso noto nei prossimi giorni. Infatti il Concorso, che si terrà il 29 corrente, viene indetto, come per gli anni passati, in occasione della « Giornata di S. Bernardo » patrono degli alpinisti, le cui spoglie sono custodite nel Duomo di Novara.

L'iniziativa ha ormai assunto importanza nazionale, sia per l'intervento sempre maggiore di rappresentanze di enti e sodalizi alpini, sia per la severità della Giuria del Concorso il cui « Campano » è stato definito l'Oscar dei canti di montagna. Si tratta infatti di giudicare il miglior complesso corale in senso assoluto, naturalmente sotto la luce di determinate caratteristiche di esecuzione e di repertorio.

Al Comitato sono già pervenute le iscrizioni di ben 24 complessi corali di Bologna, Verona, Crema, Lecco, ecc., nonché le adesioni della Presidenza generale del C.A.I. e di altre personalità alpinistiche nazionali.

GIANNI PASTORE

UNA NUOVA LAPIDE IN GRIGNA?

GIÀ ISCRITTI 24 CORI AL "CAMPANO D'ARGENTO"

PROFILI GIANNI PASTORE

